

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

---

### S O M M A R I O

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA VI CIRCOSCRIZIONE (TRENTINO-ALTO ADIGE) .....	29
COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA XXI CIRCOSCRIZIONE (PUGLIA) .....	29
<b>GIUNTA PLENARIA:</b>	
Seguito della verifica dei poteri nella VI Circoscrizione (Trentino-Alto Adige). .....	29
Seguito della verifica dei poteri nella XXI Circoscrizione (Puglia). .....	31
AVVERTENZA .....	37

#### **COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA VI CIRCOSCRIZIONE (TRENTINO-ALTO ADIGE)**

*Mercoledì 19 giugno 2002.*

Il Comitato si è riunito dalle 14.05 alle 14.10, concludendo la fase istruttoria relativa al Collegio uninominale n. 8.

#### **COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA XXI CIRCOSCRIZIONE (PUGLIA)**

*Mercoledì 19 giugno 2002.*

Il Comitato si è riunito dalle 14.10 alle 14.15, concludendo la fase istruttoria relativa al Collegio uninominale n. 33.

#### **GIUNTA PLENARIA**

*Mercoledì 19 giugno 2002. — Presidenza del Presidente Antonello SORO.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

#### **Seguito della verifica dei poteri nella VI Circoscrizione (Trentino-Alto Adige).**

Antonio PEZZELLA (AN), *relatore*, ricorda che nella seduta del 15 maggio 2002 la Giunta ha deliberato l'apertura dell'istruttoria nel Collegio uninominale n. 8, a seguito della presentazione di un ricorso da parte di Rolando Fontan, candidato nel medesimo Collegio, avverso la proclamazione del deputato Giuseppe Detomas. In particolare, il ricorrente ha osservato che diverse sezioni elettorali hanno adottato criteri difformi per l'annullamento delle schede e che parecchie schede per l'elezione con il sistema maggioritario riporterebbero un doppio segno su simboli tra loro differenti (il simbolo della Südtiroler Volkspartei e il simbolo dell'Ulivo posti accanto al nominativo del candidato Detomas). Le situazioni segnalate riguarderebbero una percentuale non inferiore al 2-3 per cento dei voti validi. In conclusione, il presentatore del ricorso ha chiesto il riesame di tutte le schede nulle e l'acquisizione di tutte le schede valide del Collegio.

In sede di proclamazione il deputato eletto Detomas e il candidato Fontan risultano aver riportato, rispettivamente,

34.364 e 34.086 voti validi. I dati dell'Ufficio centrale circoscrizionale sono stati confermati dalle verifiche sui verbali sezionali condotte dagli uffici della Giunta, sicché lo scarto di voti tra il deputato eletto Detomas e il ricorrente è pari a 278. Nel Collegio le schede bianche sono 3176, le schede nulle 3911.

Il relatore ha effettuato un sondaggio sulle schede bianche e nulle di 15 sezioni del Collegio, individuate in modo casuale. Su un totale di 429 schede bianche e di 509 schede nulle esaminate, sono risultati recuperabili per il candidato Fontan 4 voti validi dalle schede bianche e nessun voto dalle schede nulle, mentre per il candidato eletto Detomas sono risultati recuperabili 2 voti validi dalle schede bianche e 2 voti validi dalle schede nulle. Il recupero di voti validi dalle schede bianche è un dato anomalo, cui appare difficile attribuire una valenza generale. Benché il sondaggio effettuato apparisse già di per sé significativo, il relatore — considerata l'esiguità dello scarto di voti tra il presentatore del ricorso e il candidato eletto — ha ritenuto comunque opportuno proporre alla Giunta in via prudenziale l'apertura dell'istruttoria nel Collegio uninominale n. 8 mediante la revisione delle schede bianche e nulle relative al 50 per cento delle 134 sezioni elettorali del Collegio, prescelte in modo casuale.

Il Comitato di verifica, costituitosi a seguito dell'apertura dell'istruttoria, si è riunito il 28 maggio 2002 e, dopo aver confermato i criteri per la valutazione di validità o di nullità dei voti, deliberati dalla Giunta nella seduta del 2 agosto 2001, ha proceduto alla revisione delle schede bianche e nulle di 67 sezioni elettorali (pari al 50 per cento) del Collegio uninominale n. 8, individuate in modo casuale (la prima, l'intermedia e l'ultima, nonché via via le sezioni intermedie fra queste).

Sono state esaminate 1505 schede bianche (pari al 47,39 per cento del totale) e 1896 schede nulle (48,48 per cento del totale). Al candidato Fontan sono stati attribuiti 31 voti validi, di cui 10 dalle schede bianche e 21 dalle schede nulle; al

deputato eletto Detomas sono stati attribuiti 40 voti validi, di cui 3 dalle schede bianche e 37 dalle schede nulle. Il totale dei voti validi dei due candidati è rideterminato, rispettivamente, in 34.117 e in 34.404, con una differenza di 287 voti validi a favore del deputato eletto Detomas. Il totale delle schede bianche e nulle del Collegio è rideterminato, rispettivamente, in 3163 e in 3850.

Dell'esito della verifica è stata data comunicazione alle parti, ai sensi dell'articolo 11, comma 6, del regolamento della Giunta, ed è stato loro consentito di accedere alla documentazione secondo i termini di cui all'articolo 11, comma 3, del medesimo regolamento. Le parti non hanno fatto pervenire osservazioni.

La revisione di un numero estremamente significativo di schede bianche e nulle del Collegio ha fornito un esito inequivocabile. Per il candidato Fontan la percentuale di recupero di voti validi sulle schede bianche esaminate è pari allo 0,66 per cento e la percentuale di recupero sulle schede nulle esaminate è pari all'1,11 per cento; per il candidato eletto Detomas le percentuali di recupero sono, rispettivamente, pari a 0,20 e 1,95 per cento. Ove anche si intenda prescindere dal carattere anomalo dei dati relativi alle schede bianche e si effettui comunque la proiezione delle percentuali di recupero sui totali delle schede bianche e nulle del Collegio, per il candidato Fontan sarebbero recuperabili 21 voti dalle schede bianche e 43 dalle schede nulle (complessivamente, 64 voti), per il candidato eletto Detomas sarebbero recuperabili 6 voti dalle schede bianche e 76 voti dalle schede nulle (complessivamente, 82 voti). Analogo è stato, del resto, l'esito del sondaggio effettuato a suo tempo dal relatore su un campione ristretto di schede bianche e nulle. Il risultato finale non subisce quindi alcuna modifica, anzi il vantaggio di voti del deputato eletto Detomas rispetto al candidato Fontan tende ad aumentare (da 278 a 287). Né può considerarsi in proposito decisiva la revisione delle schede valide richiesta dal ricorrente, atteso che le schede elettorali recanti la doppia espres-

sione di voto sui due simboli posti accanto al nome del candidato Detomas – schede stimabili a parere del ricorrente nel 2-3 per cento di quelle dichiarate valide dagli uffici elettorali sezionali – non potrebbero essere annullate, coerentemente con i criteri adottati dalla Giunta nella seduta del 2 agosto 2001, se non nel caso in cui dal voto espresso risultasse evidente la volontà dell'elettore di farsi riconoscere.

Per tali ragioni ritiene che possa considerarsi esaurita l'istruttoria relativa al Collegio uninominale n. 8 con la conseguente archiviazione del ricorso presentato da Rolando Fontan avverso la proclamazione del deputato Giuseppe Detomas.

La Giunta delibera di archiviare il ricorso presentato da Rolando Fontan avverso la proclamazione del deputato Giuseppe Detomas nel Collegio uninominale n. 8 per manifesta irrilevanza ai fini della determinazione del risultato finale ed apporta le necessarie modifiche ai valori dei voti validi e delle cifre individuali relativi ai candidati del medesimo Collegio. Non essendo contestabile la proclamazione e concorrendo nell'eletto le qualità richieste dalla legge, la Giunta delibera quindi di proporre all'Assemblea la convalida dell'elezione del seguente deputato:

*Collegio uninominale n. 8: Giuseppe DETOMAS.*

La Giunta approva inoltre le graduatorie dei candidati collegati con ciascuna lista del proporzionale non eletti nei Collegi uninominali della Circoscrizione.

La Giunta approva infine le modifiche ai voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste nella Circoscrizione e le modifiche ai valori delle cifre elettorali circoscrizionali di dette liste.

#### **Seguito della verifica dei poteri nella XXI Circoscrizione (Puglia).**

Pierfrancesco GAMBÀ (AN), *relatore*, ricorda che nella seduta del 29 maggio

2002 la Giunta ha deliberato l'apertura dell'istruttoria nel Collegio uninominale n. 33, a seguito della presentazione di un ricorso da parte di Cosimo Faggiano, candidato nel medesimo Collegio, avverso la proclamazione del deputato Luciano Mario Sardelli. Il ricorrente ha rilevato che i risultati elettorali sarebbero stati inficiati da errori materiali nella trascrizione dei voti, idonei a determinare un radicale mutamento del risultato elettorale. In particolare, nella sezione n. 7 del comune di Latiano, secondo la segnalazione dei rappresentanti di lista presenti nel seggio – segnalazione di cui ha successivamente preso atto il presidente del seggio –, sarebbe stata invertita l'attribuzione di voti al candidato Sardelli e al candidato Faggiano: al termine delle operazioni di scrutinio sarebbero stati riscontrati 389 voti per il candidato Faggiano e 300 voti per il candidato Sardelli, ma al momento della trascrizione sui verbali i dati sarebbero stati invertiti con l'attribuzione di 389 voti al candidato Sardelli e di 300 voti al candidato Faggiano, con uno spostamento complessivo di 178 voti, idoneo ad incidere sul risultato ai fini della proclamazione. Il ricorrente ha chiesto pertanto di procedere al conteggio dei voti validi espressi nella sezione elettorale n. 7 di Latiano e, qualora l'esito della verifica sia favorevole al ricorrente, di annullare l'elezione del deputato Sardelli e di proclamare il ricorrente stesso. In via subordinata e condizionata alla proposizione di eventuali istanze incidentali da parte del candidato eletto, il ricorrente ha chiesto di procedere, previa la necessaria istruttoria, alla verifica dei voti da lui ottenuti nel Collegio.

La Giunta ha discusso della questione nelle sedute del 13 marzo e del 29 maggio 2002, deliberando l'apertura dell'istruttoria nel Collegio uninominale n. 33 mediante la revisione delle schede bianche e nulle.

In sede di proclamazione, al candidato eletto Sardelli sono stati attribuiti 34.941 voti validi, mentre al candidato Faggiano ne sono stati attribuiti 34.783. Dalla ve-

rifica condotta dagli uffici della Giunta sui verbali delle singole sezioni elettorali il totale dei voti validi riportati dal candidato eletto Sardelli è risultato essere 34.940 a fronte di 34.783 voti validi riportati dal candidato Faggiano, quindi con una differenza di 157 voti a favore del candidato eletto; nei verbali sezionali sono state riscontrate 7022 schede bianche e 3695 schede nulle. Si deve anche osservare che nel totale dei voti validi dei candidati sono inclusi i voti contestati presso le sezioni elettorali, provvisoriamente non assegnati e successivamente attribuiti dall'Ufficio centrale circoscrizionale: si tratta di 10 voti al candidato Faggiano (1 nella sezione n. 24 di Mesagne, 1 nella sezione n. 1 di San Pancrazio Salentino, 5 nella sezione n. 6 di San Pancrazio Salentino e 3 nella sezione n. 11 di Torre Santa Susanna) e di 4 voti al candidato eletto Sardelli (1 nella sezione n. 24 di Mesagne e 3 nella sezione n. 6 di San Pancrazio Salentino).

Il Comitato di verifica, costituitosi a seguito dell'apertura dell'istruttoria, si è riunito il 4, 11 e 12 giugno 2002 e, dopo aver confermato i criteri per la valutazione di validità o di nullità dei voti, deliberati dalla Giunta nella seduta del 2 agosto 2001, ha proceduto alla revisione delle schede bianche e nulle delle 118 sezioni elettorali del Collegio.

Non sono state rinvenute le schede nulle relative alle sezioni n. 27 di Mesagne (22 le schede nulle indicate nel verbale sezionale) e n. 1 di Oria (59 le schede nulle indicate nel verbale sezionale). Al candidato Faggiano sono stati attribuiti 108 voti validi, di cui 7 dalle schede bianche e 101 dalle schede nulle; al deputato eletto Sardelli sono stati attribuiti 86 voti validi, di cui 14 dalle schede bianche e 72 dalle schede nulle. Dei 10 voti contestati, provvisoriamente non assegnati e successivamente attribuiti dall'Ufficio centrale circoscrizionale al candidato Faggiano, non sono state rinvenute le schede corrispondenti a 4 voti (una scheda relativa alla sezione n. 1 di San Pancrazio Salentino, 3 schede relative alla sezione n. 11 di Torre Santa Susanna),

sicché i 4 voti rimangono, allo stato, assegnati al candidato Faggiano; i restanti 6 voti attribuiti dall'Ufficio centrale circoscrizionale al candidato Faggiano sono stati dichiarati nulli dal Comitato. Per quanto riguarda il candidato eletto Sardelli, dei 4 voti contestati, provvisoriamente non assegnati e successivamente attribuiti a tale candidato dall'Ufficio centrale circoscrizionale, il Comitato ne ha confermato uno.

Al termine della revisione effettuata, il totale dei voti validi del candidato eletto Sardelli e del candidato Faggiano è rideterminato, rispettivamente, in 35.023 e in 34.885, con una differenza di 138 voti validi a favore del deputato eletto Sardelli. Il totale delle schede bianche e nulle del Collegio è rideterminato, rispettivamente, in 6985 e in 3519.

Dell'esito della verifica è stata data comunicazione alle parti, ai sensi dell'articolo 11, comma 6, del regolamento della Giunta, ed è stato loro consentito di accedere alla documentazione secondo i termini di cui all'articolo 11, comma 3, del medesimo regolamento. Le parti non hanno fatto pervenire osservazioni.

All'esito dell'istruttoria effettuata, non essendo emersi elementi tali da modificare utilmente lo scarto di voti tra il ricorrente e il candidato eletto, ritiene che possa considerarsi esaurita l'istruttoria relativa al Collegio uninominale n. 33 con la conseguente archiviazione del ricorso presentato da Cosimo Faggiano avverso la proclamazione del deputato Luciano Mario Sardelli.

In conclusione, propone di archiviare il ricorso presentato da Cosimo Faggiano avverso la proclamazione del deputato Luciano Mario Sardelli, non essendo emersi elementi tali da modificare utilmente lo scarto di voti tra il ricorrente e il candidato eletto, e di approvare la relazione apportando le necessarie modifiche ai valori dei voti validi e delle cifre individuali relativi ai candidati dei Collegi uninominali nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 30, 31, 33 e 34.

Chiede alla Giunta, in conformità alle verifiche compiute e non sussistendo ricorsi pendenti relativi alla posizione dei deputati proclamati, non essendo contestabili le proclamazioni e concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, di proporre all'Assemblea la convalida delle elezioni dei seguenti deputati:

*Collegio uninominale n. 1:* Vincenzo CANELLI;

*Collegio uninominale n. 2:* Domenicoantonio SPINA DIANA;

*Collegio uninominale n. 3:* Raffaele Mario Rosario Antonio DI GIOIA detto Lello;

*Collegio uninominale n. 4:* Antonio PEPE;

*Collegio uninominale n. 5:* Francesco BONITO;

*Collegio uninominale n. 6:* Pietro FOLLENA;

*Collegio uninominale n. 7:* Ugo LISI;

*Collegio uninominale n. 8:* Achille VILLANI MIGLIETTA;

*Collegio uninominale n. 9:* Luigi PEPE;

*Collegio uninominale n. 10:* Luigi LAZZARI;

*Collegio uninominale n. 11:* Massimo D'ALEMA;

*Collegio uninominale n. 12:* Gregorio DELL'ANNA;

*Collegio uninominale n. 13:* Antonio ROTUNDO;

*Collegio uninominale n. 14:* Michele TUCCI;

*Collegio uninominale n. 15:* Massimo OSTILLIO;

*Collegio uninominale n. 16:* Giuseppe TARANTINO;

*Collegio uninominale n. 17:* Giuseppe LEZZA;

*Collegio uninominale n. 18:* Carmine Santo PATARINO;

*Collegio uninominale n. 19:* Antonio LORUSSO;

*Collegio uninominale n. 20:* Aurelio GIRONDA VERALDI;

*Collegio uninominale n. 21:* Giuseppe FOLLINI detto Marco;

*Collegio uninominale n. 22:* Nicola ROSSI;

*Collegio uninominale n. 23:* Giannicola SINISI;

*Collegio uninominale n. 24:* Gabriella CARLUCCI;

*Collegio uninominale n. 25:* Francesco Maria AMORUSO;

*Collegio uninominale n. 26:* Giuseppe ROSSIELLO;

*Collegio uninominale n. 27:* Donato PIGLIONICA;

*Collegio uninominale n. 28:* Giovanni MONGIELLO;

*Collegio uninominale n. 29:* Carmine DEGENNARO;

*Collegio uninominale n. 30:* Giuseppe GALLO;

*Collegio uninominale n. 31:* Donato BRUNO;

*Collegio uninominale n. 32:* Giovanni CARBONELLA;

*Collegio uninominale n. 33:* Luciano Mario SARDELLI;

*Collegio uninominale n. 34:* Luigi VITALI.

Propone inoltre di approvare le graduatorie dei candidati collegati con ciascuna lista del proporzionale non eletti nei Collegi uninominali della Circoscrizione e le modifiche ai voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste nella Circoscrizione nonché le modifiche relative ai valori delle cifre elettorali circoscrizionali di dette liste.

Giuseppe ROSSIELLO (DS-U) osserva che il problema sollevato dal ricorso del candidato Cosimo Faggiano non riguarda le schede bianche e nulle del Collegio uninominale n. 33, bensì le schede valide della sezione n. 7 di Latiano. Ricorda che in seno alla Giunta e al di fuori di essa — da parte, in particolare, dello stesso presidente del gruppo di Forza Italia — era stato assunto l'impegno di acquisire la busta delle schede valide della sezione n. 7 di Latiano, anche perché tutte le precedenti strade intraprese dal ricorrente avevano ricondotto esclusivamente alla Giunta il compito di verificare le schede elettorali.

Ci si sarebbe aspettati che la revisione delle schede bianche e nulle evidenziasse quanto accaduto anche in altri collegi, nei quali si è in genere riscontrato un recupero di circa 100 voti validi a favore del candidato della Casa delle libertà: la maggioranza non avrebbe avuto difficoltà a consentire l'acquisizione delle schede valide se si fosse ripetuto il recupero di voti registrato in altri collegi. Ribadisce che non si possono disattendere i patti e adottare, a seconda delle convenienze, modalità più zelanti e meno zelanti nella verifica dei poteri. Nel sottolineare nuovamente che il problema del Collegio uninominale n. 33 consiste nelle schede valide relative alla sezione n. 7 di Latiano, fa presente che qualora la maggioranza della Giunta intenda calpestare i diritti del presentatore del ricorso, egli abbandonerà i lavori della Giunta e valuterà la possibilità di dimettersi.

Francesco BONITO (DS-U) sottolinea che il candidato Cosimo Faggiano ha proposto ricorso denunciando un fatto specifico relativo ad una sezione elettorale, nella quale per mero errore materiale del presidente del seggio i voti assegnati al ricorrente sono stati invece attribuiti ad altro candidato. Il presentatore del ricorso si è anzitutto rivolto alla giurisdizione ordinaria e amministrativa, dalle quali è stata dichiarata incompetenza a decidere sul punto, rinviando ogni decisione alla Giunta delle elezioni. In proposito, sotto-

linea che la Giunta deve valutare la tutela di diritti di ordine costituzionale e comportarsi come giudice terzo. Nel caso di specie, gli elettori verosimilmente hanno eletto il candidato Faggiano e invece la Giunta si appresta a stabilire che Faggiano non è stato eletto. Ribadisce che ad una istanza puntuale, quale è quella contenuta nel ricorso, la Giunta ha il dovere di rispondere, specie se il presidente del seggio ha riconosciuto nel verbale di avere sbagliato. Se non si accede alla richiesta del ricorrente Faggiano, si commette un abuso di una gravità estrema. Chiede quindi di verificare che cosa è scritto nei verbali oppure di dire chiaramente che non si vuole effettuare la verifica.

Gian Franco ANEDDA (AN) osserva che il deputato Bonito ha modificato i presupposti di fatto della questione per farne derivare impropriamente conseguenze di ordine costituzionale. Il presidente del seggio non ha dichiarato di aver sbagliato ma non ha escluso la possibilità che un errore possa essere accaduto. Se si accedesse alla richiesta del ricorrente Faggiano, si creerebbe un grave precedente, perché significherebbe attribuire ad ogni affermazione di un candidato perdente un rilievo tale da determinare la revisione delle schede elettorali. Va infatti rilevato che quando la Giunta ha proceduto a revisione di schede elettorali si era in presenza di presupposti di fatto e non di mere presunzioni.

Giuseppe ROSSIELLO (DS-U) ricorda che nel caso del ricorso del candidato Meloni avverso la proclamazione del deputato Porcu nel Collegio uninominale n. 1 della Circoscrizione Sardegna, si era convenuto che, qualora il candidato Meloni avesse superato il deputato Porcu a seguito della verifica dei verbali sezionali, si sarebbe proceduto alla revisione di tutte le schede valide del Collegio: e così è avvenuto. Ritiene che analoga decisione debba essere adottata in questa circostanza. Ribadisce che il problema del Collegio uninominale n. 33 non sono le schede bianche e nulle, le quali peraltro

nella revisione effettuata hanno evidenziato riscontri rispetto alle osservazioni formulate dal candidato Faggiano nel suo ricorso. Dopo aver ricordato che il ricorso proposto dal candidato Faggiano in sede giurisdizionale ha rinviato alla Giunta ogni decisione sulla questione, ritiene che non sussistano motivazioni ragionevoli per non acquisire le schede valide della sezione n. 7 del comune di Latiano.

Pierfrancesco GAMBÀ (AN), *relatore*, nel premettere di non conoscere personalmente l'esistenza di accordi rispetto agli adempimenti istruttori della Giunta, ricorda di aver sempre sostenuto l'impraticabilità dell'acquisizione delle schede valide della sezione n. 7 di Latiano. Quanto all'intervento del deputato Bonito, osserva che il candidato Faggiano ha proposto ricorso all'autorità giudiziaria ai sensi dell'articolo 700 del codice di procedura civile, ma il giudice ha dichiarato la propria incompetenza; non risulta che vi sia stato altro ricorso presso la giurisdizione amministrativa. Il ricorrente ha parlato di un errore di trascrizione, ma questo non risulta da nessuno dei documenti agli atti della Giunta (verbale, tabelle di scrutinio), che indicano dati assolutamente omogenei tra di loro. Non risulta quindi alcun elemento indiziario a favore della richiesta del candidato Faggiano e, d'altra parte, i rappresentanti di lista non hanno fatto rilevare l'eventuale errore all'atto della compilazione del verbale. Inoltre, la dichiarazione del presidente del seggio è del tutto generica e si limita a non escludere che vi possa essere stato un errore di trascrizione. Resta un margine di incertezza legato alla probabilità che quanto asserito dal candidato Faggiano possa essere accaduto: ma se si accedesse alla richiesta di verifica delle schede valide della sezione n. 7 di Latiano, ciò avverrebbe sulla base di un'istanza e di una censura di parte in assenza di elementi indiziari ed obiettivi. Poiché la revisione delle schede bianche e nulle del Collegio non ha sostanzialmente modificato la situazione e non sono emersi elementi rispetto a quanto lamentato dal candidato

Faggiano, ribadisce la sua proposta di archiviare il ricorso.

Dario FRANCESCHINI (MARGH-U) osserva che, se la logica della Giunta fosse quella di ragionare in termini di maggioranza, tanto varrebbe omettere la discussione e passare direttamente al voto. Di fronte a un ricorso che indica un chiaro errore materiale l'unico modo è procedere alla verifica delle schede valide della sezione. D'altra parte, l'errore non è riscontrabile nel verbale, in quanto si è trattato di una erronea trascrizione nel verbale medesimo. Poiché non si può escludere che Faggiano abbia ragione, è necessario procedere alla verifica delle schede valide della sezione elettorale indicata. In proposito, ricorda che la Giunta ha deliberato la revisione di schede anche a seguito della presentazione di ricorsi che apparivano meno fondati rispetto a quello in esame; si riferisce ai ricorsi presentati dalla Lega Nord e dalla Lista Di Pietro per la verifica del conseguimento del *quorum* del 4 per cento. Ritiene che non esistano motivi di diritto e di buon senso per non effettuare la verifica e accertare se vi sia stato l'errore segnalato dal ricorrente. Qualora l'errore dovesse essere riscontrato, occorrerà naturalmente procedere alla verifica di tutte le schede valide del Collegio.

Luigi OLIVIERI (DS-U), nel dare atto al relatore di avere svolto un compito non semplice, osserva che chi abbia qualche esperienza di scrutatore nei seggi elettorali ben sa che un presidente di seggio non rilascerebbe alcuna dichiarazione se non vi fosse un *fumus boni juris*. Ci si deve chiedere quindi come mai il presidente del seggio avrebbe dovuto rilasciare una dichiarazione se fosse stato certo che tutto era in regola.

Antonello SORO, *presidente*, osserva che quello in esame è uno degli ultimi ricorsi che la Giunta deve affrontare nell'ambito dell'attività di verifica dei poteri. Forse per la prima volta si pone la questione della collocazione degli organi di garanzia all'interno di un sistema bipolare.

Vi è da chiedersi in proposito se la Giunta possa comportarsi secondo le regole che normalmente presiedono al procedimento di formazione delle leggi. Ritiene che si tratti di questione su cui il Parlamento dovrà individuare una disciplina più puntuale.

Sottolinea che in questi dodici mesi di attività della Giunta sono stati trovati accorgimenti per evitare che prevalesse la logica dello schieramento su una soluzione condivisa. I ricorsi esaminati dalla Giunta hanno riguardato questioni relative all'interpretazione delle norme e non sempre erano accompagnati da particolari atti o fatti. Nell'esaminare tali ricorsi la Giunta si è data degli indirizzi e ha inteso condurre una valutazione sulla base di criteri rigorosi. Rispetto ai ricorsi presentati non ritiene che di per sé sussistano obblighi, ma nel modo con cui tali ricorsi vengono affrontati si crea una giurisprudenza della Giunta. In proposito, ricorda anzitutto i ricorsi della Lega Nord e della Lista Di Pietro, i quali ritenevano che vi fosse un errore nella determinazione del *quorum* del 4 per cento per l'ammissione al riparto proporzionale dei seggi: in questo caso non vi erano fatti specifici, ma la Giunta ha ritenuto di procedere alla verifica delle schede nulle al fine di rimuovere qualunque dubbio. Nel caso del ricorso del candidato Giovanni Meloni avverso la proclamazione del deputato Carmelo Porcu, il ricorrente adduceva errori di trascrizione nel passaggio dei verbali dalle sezioni elettorali all'ufficio centrale circoscrizionale: la decisione di procedere alla revisione delle schede valide fu adottata dalla Giunta nella convinzione che quando il margine tra il candidato eletto e il candidato ricorrente si attesta tra i 100 e i 200 voti è opportuno procedere alla revisione delle schede valide. Infine, nel caso del ricorso del candidato Nicola Rivelli avverso la proclamazione del deputato Riccardo Marone nel Collegio n. 4 della Circoscrizione Campania 1, si è deciso di verificare un certo numero di schede valide, pur in presenza di uno scarto non esiguo (oltre 350 voti), ritenendo in tal

modo di favorire l'accertamento della verità sui voti validi espressi nel Collegio.

Per quanto riguarda il ricorso del candidato Faggiano, si può anche convenire che gli indizi non siano robusti, ma l'esigenza di una ricognizione delle schede valide della sezione n. 7 di Latiano non deriva tanto da un obbligo nei confronti del ricorrente bensì da un obbligo che la Giunta deve avvertire nei confronti di sé stessa al fine di accertare l'esatto numero di voti validi espressi, in coerenza con quanto deciso in altri casi nel corso della legislatura. Sottolinea pertanto l'esigenza che la Giunta non smentisca gli indirizzi che essa si è data nell'ambito della verifica dei poteri in questa legislatura.

Gaetano PECORELLA (FI) ritiene che il caso in esame sia del tutto peculiare in quanto attiene alla verità di un verbale, che fa prova fino a querela di falso. La dichiarazione del presidente del seggio non adduce alcun elemento a sostegno del fatto che l'errore materiale possa essere avvenuto. Se si accedesse alla richiesta di revisione delle schede valide, si introdurrebbe una prassi in base alla quale è sufficiente la dichiarazione di un candidato circa l'esistenza di un errore materiale. Nel caso in esame mancano i presupposti di fatto per poter sostenere che vi sia un dubbio ragionevole.

Dario FRANCESCHINI (MARGH-U) osserva che il relatore ha ommesso di segnalare quanto contenuto nell'ordinanza del tribunale civile di Bari con la quale è stata dichiarata l'inammissibilità del ricorso presentato da Cosimo Faggiano ai sensi dell'articolo 700 del codice di procedura civile. In tale ordinanza, acquisite le deduzioni dei rappresentanti di lista interessati e del presidente del seggio, si osserva che nel caso concreto «sulla scorta degli elementi acquisiti in sede di sommaria istruzione, appare altamente probabile l'eventualità che in sede di compilazione del verbale delle operazioni del seggio n. 7 di Latiano, il numero dei voti attribuiti al candidato Cosimo Faggiano fosse stato scambiato, per mera inversione materiale

di trascrizione delle cifre, con il numero dei voti attribuiti al candidato Sardelli Luciano ». Se non si intende procedere alla revisione delle schede valide della sola sezione n. 7 di Latiano, propone la revisione delle schede valide dell'intero Collegio. Su questa sua proposta chiede che la Giunta si pronunci.

Antonello SORO, *presidente*, pone in votazione la proposta del relatore.

La Giunta approva.

Antonello SORO, *presidente*, avverte che risulta così preclusa la proposta del deputato Franceschini di procedere alla revisione delle schede valide del Collegio uninominale n. 33. Non può non osservare che la decisione testè adottata reca pregiudizio al lavoro sin qui svolto dalla Giunta.

Francesco BONITO (DS-U) preannuncia, in conseguenza della decisione as-

sunta, le dimissioni dalla Giunta, osservando che i giudici italiani per fortuna non lavorano come la maggioranza della Giunta.

**La seduta termina alle 15.35.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

*COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA XIX CIRCOSCRIZIONE (CAMPANIA 1).*

*COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA XXIII CIRCOSCRIZIONE (CALABRIA).*